

Spazi, numeri e soluzioni Ecco il metodo-Nicola

Il nuovo tecnico già al lavoro per cambiare il Genoa: basta con il fraseggio, si giocherà di più in verticale

di G.B. Olivero

I NUMERI

3

squadre in A

Nicola ha guidato tre squadre: il Livorno nel 2013-14, il Crotona nel 2016-17 e fino al dicembre 2017 e l'Udinese tra il novembre 2018 e il marzo 2019

9

vittorie

Con il Crotona nel 2016-17 Nicola ottiene una fantastica salvezza in rimonta conquistando anche il proprio record di vittorie stagionali in A: ben 9



Al lavoro Davide Nicola, 46 anni, sul campo di Pegli con Goran Pandev, 36, uno dei simboli rossoblu www.genoacfc.it

Ogni allenatore ha le sue idee di gioco, ma quelli bravi sono in grado di adeguarle e combinarle in breve tempo con le caratteristiche della rosa. Davide Nicola ha una filosofia abbastanza chiara, ma a Crotona e anche a Udine prima dell'esonero aveva mostrato la capacità di modellarla: un tecnico preparato non è un integralista, ma un cesellatore di idee. Perché per tutti, anche per i giocatori più puri, il risultato è un obbligo, soprattutto quando in palio c'è un titolo oppure la salvezza. Nelle 17 giornate disputate finora il Genoa non ha giocato sempre male, ma non ha quasi mai mostrato un'anima. Sono cambiati due allenatori, tanti moduli e parecchi titolari, ma la realtà non è cambiata proprio perché ogni settimana era come se si partisse da zero. E sarà questo il primo compito di Nicola: dare un'anima e un'identità al Genoa.

Le soluzioni

La costruzione dal basso predicata da Thiago Motta non ha funzionato e probabilmente non la vedremo più. Solo nei prossimi giorni arriveranno le prime indicazioni tattiche, ma è probabile che Nicola opti per un 3-5-2 coperto, che agevoli il compito della peggior difesa della A (35 gol subiti, come il Lecce). Per quanto riguarda gli uomini, il nuovo tecnico valuterà la condizione generale e poi farà le sue scelte. Il mercato potrà dare una mano, certo, ma il Genoa dovrà trovare dentro di sé e nelle idee del tecnico la forza per tirarsi fuori dalla zona retrocessione. Nicola raccontò tempo fa in un'interessante intervista a *L'Ultimo Uomo* che lui e il suo staff lavorano «sempre per soluzioni e mai per schemi». E allora, come già accadde ai tempi del Crotona, la prima soluzione da trovare riguarda la difficoltà a portare il pallone dalla propria trequarti a quella avversaria. In Calabria

Così in campo?



Le idee
Sarà importante trasportare rapidamente la palla in avanti

la miracolosa salvezza arrivò con pochissimo fraseggio e con tante verticalizzazioni a cercare il centrocampista che si inseriva o le punte. Potrebbe accadere anche adesso: Schone (se davvero si insisterà sul danese) ha il piede e la visione di gioco per verticalizzare. E comunque l'idea di mantenere il pallone poco tempo nella trequarti del Genoa è decisamente saggia: lì sono nati molti problemi.

A caccia di spazi

Nicola dovrà nascondere la polvere sotto il tappeto, mascherando i limiti della rosa e provando a esaltarne i pregi. Il Genoa non andrà a prendere gli avversari nella loro metà campo, non proverà nemmeno a giocare dal basso, non si guarderà allo specchio. Indosserà l'uniforme da battaglia e andrà alla ricerca del Sacro Graal del calcio moderno: gli spazi. Perché negli spazi il gap tecnico può essere parzialmente colmato. Per riuscirci, però, serviranno tempi giusti, una notevole meccanizzazione dei movimenti e un coinvolgimento dell'intero gruppo, perché se un giocatore scappa deve arrivarci la palla e il vuoto che lascia nella posizione di partenza va colmato da un compagno.

Occhio ai numeri

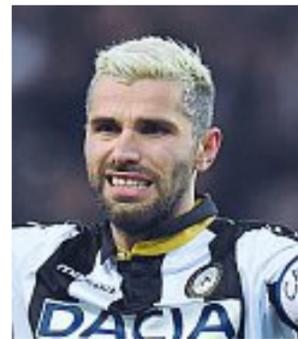
Nicola, poi, cercherà aiuto nei numeri della partita, quei dati che per alcuni allenatori (Allegri in primis) non servono e che altri invece spulceranno di continuo non solo in settimana ma anche durante la gara. Già nel girone di ritorno in alcuni stadi e poi in ogni partita dal 1° turno del prossimo campionato i tecnici avranno in panchina un Ipad che in diretta fornirà informazioni sensibili sulle prestazioni individuali e di squadra. Nicola crede nell'aiuto che possa derivare dall'uso intelligente di numeri e statistiche e si avvarrà anche di questo nuovo supporto. D'altronde tutto può servire per salvare il Genoa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'44"

Mercato

Ecco Behrami: visite e provino
Anche Borini è più vicino



Ritorno Valon Behrami GETTY

CHI È



Valon Behrami
È nato il 19 aprile 1985 a Titova Mitrovica in Kosovo, da famiglia albanese, ma è cittadino svizzero.

Le squadre

Ha debuttato con il Lugano. Nel 2003 è passato al Genoa e poi ha cambiato tante squadre giocando con Verona (2004-05), Lazio (2005-08), West Ham (2008-11), Fiorentina (2011-12), Napoli (2012-14), Amburgo (2014-15), Watford (2015-17), Udinese (2017-19), Sion (2019). Attualmente è svincolato

Primi movimenti, prime voci, prime indiscrezioni. E prime facce nuove. A Pegli sbarca oggi Valon Behrami, 34 anni, che si presenta alla Serie A proprio con la maglia rossoblu nel 2003-04 e poi ha giocato con Verona, Lazio, Fiorentina, Napoli e Udinese conoscendo tra un'avventura e l'altra anche la Premier League (West Ham e Watford) e la Bundesliga (Amburgo). L'esperienza, maturata anche con la partecipazione a ben quattro Mondiali (record per uno svizzero) e due Europei, non gli manca, così come la capacità di dare equilibrio in mezzo al campo. L'età gli ha tolto dinamismo, ma capendo prima dove finisce il pallone Behrami può rendersi utile. E' svincolato dopo una fugace esperienza nel Sion e dopo le visite mediche verrà valutato da Nicola, che l'aveva allenato già a Udine: sarà proprio del tecnico la decisione finale, così come sulla conferma di Schone.

Borini in arrivo

Il primo nome per l'attacco resta Michal Krmencik, centravanti del Viktoria Plzen, 26 anni, forte di testa: la classica prima punta che dovrebbe garantire i gol spartiti un anno fa con la cessione di Piatek e che mancano anche per l'infortunio di Kouame e le difficoltà di Pinamonti e Favilli, condizionati dal pessimo rendimento generale e, nel secondo caso, anche dagli infortuni. Si parla con insistenza del possibile approdo in rossoblu di Fabio Borini, che porterebbe un po' di vivacità sempre nel settore offensivo. L'affare con il Milan sembra davvero vicino alla conclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buone notizie in casa blucerchiata

La Samp ritrova Bereszynski e prepara il gala di San Siro

Il 2020 della Sampdoria si aprirà a San Siro: converrà mettere l'abito di gala e non solo perché si giocherà alla Scala del calcio. Quello sarà il giorno della prima sfilata di Zlatan Ibrahimovic e vedremo se lo svedese si limiterà a salutare i tifosi o se invece deciderà di giocare almeno qualche minuto. Albin Ekdal, connazionale di Ibra, ha detto un paio di settimane fa di aspettarsi un campione in grado ancora di fare la differenza e forse per questo preferirebbe stringergli la mano nello spogliatoio senza doverlo contrastare in campo. Detto

ciò, la Samp ha chiuso bene il 2019 con la vittoria nel derby e una più che dignitosa sconfitta con la Juve. Quindi Ranieri è ottimista anche perché già da qualche giorno la squadra sta lavorando a Bogliasco e ci sono buone notizie dall'infermeria. Bartosz Bereszynski, operato al menisco esterno del ginocchio destro il 20 novembre, ha fatto un primo test con i compagni. E' probabile che sia lui sia Ekdal (uscito malconco nel derby) siano a disposizione di Ranieri per la sfida con il Milan, poi sarà il tecnico a valutare le condizioni di forma dei due giocatori e in particolare del

terzino che è stato fermo oltre un mese.

Mercato

Intanto iniziano le valutazioni dell'allenatore e della società sulle operazioni di mercato da svolgere a gennaio. All'inizio della prossima settimana ci sarà un incontro tra Ranieri, Ferrero e il d.s. Osti durante la quale saranno tracciate le linee-guida da seguire in questa fase delicata di trattative. La Sampdoria non può più sbagliare nessuna mossa e quindi andrà valutato tutto con grande attenzione. Ranieri sarebbe propenso alla cessione di Caprari in cambio di



Ottimista Claudio Ranieri, 68 anni, è fiducioso sulla salvezza Samp ANSA

un attaccante più rapido in contropiede e più cattivo in zona gol, che possa dare una mano a Quagliarella e Gabbiadini nella seconda parte della stagione. Il profilo ideale potrebbe essere quello di Gregoire Defrel che a Sassuolo non sta rendendo al massimo e che già conosce l'ambiente blucerchiato (11 gol nello scorso campionato). La Samp, naturalmente, è anche alla ricerca di un difensore dopo il grave infortunio di Ferrari.

gb.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'37"